

# La Ue adora il profumo del glifosato

**Tra oggi e domani, la Commissione riautorizza per altri 10 anni l'utilizzo dell'erbicida. La decisione verrà presa nonostante la tossicità della sostanza. Che non dispiace anche al governo italiano**

FRANCESCO ROMIZI

75

Greenpeace Italia ha appena consegnato al Ministero della Salute 75 mila firme per chiedere al governo italiano di non votare a favore dell'autorizzazione.

11

Monsanto, prima di essere assorbita da Bayer, aveva pagato 11 miliardi di dollari per risarcire 95 mila americani che chiedevano risarcimenti per i danni da glifosato.

foto Ap



In vista del voto del Comitato permanente della Commissione UE per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi (*Scopaff*) sulla riautorizzazione del glifosato, previsto per oggi e domani, la rete europea di azione sui pesticidi (*Pan*) e numerose associazioni italiane (tra cui Isde, Greenpeace, Wwf, Legambiente e Lipu) continuano la loro campagna contro la controversa sostanza chimica comunemente utilizzata nei diserbanti. I gruppi ambientalisti stanno rispondendo alle dichiarazioni del *Glyphosate Renewal Group* (*Grg*) secondo cui il glifosato non rappresenta una minaccia per la salute umana o l'ambiente.

**IN RISPOSTA ALLE PREOCCUPAZIONI SULLA TOSSICITA'** del glifosato, la settimana scorsa, un portavoce della Commissione Europea ha dichiarato «stiamo proponendo agli Stati membri di rinnovare l'approvazione del glifosato a condizioni rigorose. Esempi di queste condizioni sono il divieto dell'uso pre-raccolta come essiccante e la necessità di determinate misure per proteggere gli organismi non bersaglio dell'erbicida stesso». A questa affermazione, i medici per l'ambiente hanno replicato: «La proposta della Commissione prevede il rinnovo dell'approvazione del glifosato per dieci anni, senza quasi nessuna restrizione per minimizzarne l'uso. L'unica eccezione è l'essiccazione pre-raccolta, che è già limitata in alcuni Stati membri. La Commissione ha solo aggiunto raccomandazioni d'uso non vincolanti, che non sono sufficienti a garantire l'attuazione e quindi sono destinate a non garantire la protezione della salute dei lavoratori e dei residenti delle zone agricole, compresi i bambini, nonché degli ecosistemi ambientali e la biodiversità».

**NELLE LORO DICHIARAZIONI, LA COMMISSIONE EUROPEA**, il *Grg* e il loro membro più importante, la Bayer-ex Monsanto, hanno affermato che la ricerca scientifica sul glifosato è dalla loro parte: «Siamo pienamente impegnati a garantire che l'approvazione delle sostanze attive dei prodotti fitosanitari come il glifosato sia basata sulle prove scientifiche più recenti e nel rigoroso rispetto della legislazione Ue. La valutazione del glifosato è stata la più completa e trasparente che l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) e gli Stati membri dell'Ue abbiano mai effettuato, tenendo conto di migliaia di studi relativi alla salute umana, animale e ambientale e coinvolgendo decine di scienziati».

**ISDE REPLICA ANCHE A QUESTA Affermazione:** «Il contenuto della proposta è estremamente allarmante alla luce della notevole quantità di conoscenze sulla tossicità del

glifosato, sia grazie a ricerche scientifiche indipendenti che commissionate dalle aziende; le prove scientifiche dimostrano che il glifosato è potenzialmente cancerogeno e genotossico, causa stress ossidativo, ovvero un meccanismo che può provocare danni al Dna ed è collegato al cancro. Inoltre, distrugge il microbioma delle persone e potenzialmente anche il sistema endocrino. È tossico per il nostro apparato neurologico e, fattore da non trascurare, danneggia gravemente la biodiversità».

**IN DEFINITIVA APPARE EVIDENTE CHE LA PROPOSTA** di rinnovare il glifosato si basi prevalentemente su vecchi studi di settore, rifiutando recenti prove scientifiche. Pertanto contraddice direttamente il diritto comunitario, che dà priorità alla protezione della salute umana e dell'ambiente. Tra l'altro, *Pan Europa*, ha recentemente vinto un'importante causa legale presso la Corte di giustizia europea contro la Commissione europea e le autorità nazionali sul clorpirifos-metile, un altro pesticida dannoso per la salute umana. Anche in questo caso la Corte ha dato ragione ai ricorrenti: il diritto europeo non è stato applicato poiché la salute e l'ambiente vengono prima degli interessi privati.

**TUTTI I PRINCIPALI ORGANISMI DI REGOLAMENTAZIONE** lavorano, però, con una serie di regole scritte dalle multinazionali. Di conseguenza, le loro conclusioni si basano principalmente su studi di settore, scartando la maggior parte degli studi indipendenti in quanto non conformi alle linee guida, non pertinenti o non conclusivi. Questo permette di mantenere molti pesticidi tossici sul mercato e nei nostri alimenti e spiega perché l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche, ma anche l'Agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti non vedono al-

cun danno. Ciò è in netto contrasto con le conclusioni di organismi completamente indipendenti come l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Oms (*Iarc*) o l'Istituto nazionale di sanità francese (*Inserm*). Queste istituzioni analizzano tutto il peso di studi scientifici indipendenti, esaminano nuove prove e concludono che, nel caso specifico, il glifosato presenta molti problemi per l'uomo e per la natura.

**OGGI E DOMANI, QUINDI, GLI STATI MEMBRI** europei voteranno sulla proposta della Commissione di riautorizzare il glifosato: «Sembra che non ci sia una maggioranza qualificata per l'attuale proposta della Commissione europea, forse elaboreranno un compromesso per raggiungere la maggioranza necessaria» - dichiarano le associazioni italiane impegnate contro il rinnovo dell'uso dell'erbicida. «Se non otterranno il sostegno necessario, tra qualche settimana ci sarà una seconda votazione in commissione d'appello».

**GREENPEACE ITALIA, INTANTO, HA CONSEGNATO** 75.000 firme contro il glifosato al Ministro della Salute, il ministero competente e che dovrebbe partecipare alla riunione europea del Comitato. La deputata dell'Alleanza Verdi-Sinistra, Eleonora Evi, ha presentato, venerdì della scorsa settimana, un'interpellanza alla Camera. L'esponente ambientalista ha ricevuto, dal sottosegretario alla Salute Gemmato, una risposta a dir poco imbarazzante: l'Italia potrebbe votare a favore del glifosato. Ecco, se il governo italiano non ha ancora deciso come comportarsi a Bruxelles, potrebbe essere la volta buona che ascolti i cittadini e, soprattutto, la comunità scientifica. Si scelga la salute e l'ambiente prima degli interessi economici della Bayer e si voti contro il rinnovo dell'autorizzazione in Europa.

## BAYER/MONSANTO E GLI ALTRI COLOSSI DELL'AGROCHIMICA PRODUTTORI DELL'ERBICIDA PIU' UTILIZZATO IN AGRICOLTURA

### Quella potentissima lobby che per l'Europa conta molto di più dei cittadini

FRANCESCO BILOTTA

La lobby dei pesticidi ha una forza e una capacità di condizionamento che è inferiore solo alla lobby delle armi. Ed è intorno al glifosato, il principio attivo più usato in Europa e nel resto del mondo, che si sta svolgendo una battaglia campale dal cui esito dipende la salute delle popolazioni e dell'ambiente. La Bayer e le altre aziende produttrici dell'erbicida stanno operando in modo da poter influenzare la valutazione del rischio da parte delle autorità europee.

**SONO LE STESSA INDUSTRIE** che producono i pesticidi a svolgere i test di sicurezza e a partecipare alla progettazione dei metodi per la valutazione del rischio. La

Bayer, che rappresenta il più importante gruppo dell'agrochimica e della farmaceutica, con la fusione del 2018 ha ricevuto in dote dalla statunitense Monsanto migliaia di contenziosi per i danni alla salute causati dall'erbicida. Ha raggiunto un accordo collettivo nel 2020 con 95 mila dei 125 mila americani che chiedevano il riconoscimento dei «danni da glifosato», con un risarcimento che am-

**Le prime quattro aziende del settore controllano il 70% del mercato dei pesticidi nel mondo**

monta a 11 miliardi di dollari. **LA MULTINAZIONALE TEDESCA** ha continuato, tuttavia, a difendere il suo principio attivo con ogni mezzo, esercitando pressioni a livello internazionale e riuscendo ad allargare a nuove aree l'impiego dell'erbicida. I relativi bassi costi di produzione del glifosato e i grandi profitti che ne derivano spiegano l'ostinazione con cui viene difeso dalle aziende agrochimiche.

**LE PRIME QUATTRO AZIENDE** del settore (Bayer, Syngenta, Corteva, BASF), dopo un vorticoso giro di fusioni e acquisizioni, controllano il 70% del mercato globale dei pesticidi. Il glifosato da solo rappresenta un terzo della quantità totale impiegata e un quarto del fatturato di tutti gli agrotossici.

L'introduzione degli Ogm, a partire dalla metà degli anni '90, ha allargato considerevolmente il suo impiego e, attualmente, un milione di tonnellate di erbicidi a base di glifosato viene sparso ogni anno sul pianeta.

**ALL'INTERNO DELLA UE GLI OGM** non sono coltivati, eppure il glifosato è presente in un terzo dei diserbanti utilizzati. Quello europeo è un mercato che le aziende dell'agrochimica devono salvaguardare, anche se la quantità impiegata è leggermente diminuita per le restrizioni decise da alcuni paesi e per la crescita delle aree in cui si pratica l'agricoltura biologica. A livello globale, invece, si registra un incremento medio annuo del 4%, come conseguenza della crescente domanda

di glifosato da parte dei paesi in via di sviluppo di Asia, Africa e America Latina.

**LA DECISIONE CHE L'UNIONE** europea si appresta a prendere sul rinnovo o meno dell'autorizzazione è fortemente influenzata dalle aggressive campagne dei settori dell'agroindustria che stanno mettendo in crisi *Farm to Fork*, il piano decennale che prevede la riduzione del 50% dell'impiego degli agrotossici entro il 2030 e misure di salvaguardia della biodiversità. Se dovesse passare il rinnovo all'impiego del glifosato per altri 10 anni diventerà impossibile raggiungere gli obiettivi fissati dal piano. Nel 2017 erano stati 18 i paesi europei (quasi tutti dell'est) che si erano espressi a favore del rinnovo per cinque an-

ni, 9 i contrari (Italia, Francia, Grecia, Belgio, Lussemburgo, Cipro, Ungheria, Malta, Lettonia), 1 astenuto (Portogallo). Fu decisa la posizione della Germania a favore della proroga, in contrasto con le posizioni espresse in precedenza, un voto fortemente influenzato dall'annuncio che Bayer aveva avviato il processo di fusione con Monsanto.

**ORA I GIOCHI DIETRO LE QUINTE** sono ripresi. La proposta della Commissione europea fa un passo indietro rispetto al 2017. Tuttavia, per essere approvata è necessaria una maggioranza qualificata: deve votare a favore il 55% degli Stati membri (15 su 27) e i paesi favorevoli devono rappresentare il 65% della popolazione totale dell'Ue.